



MONDO ONLUS

Chi fa bene per gli altri

~ A cura di Maria Giovanna Faiella ~



Sopra, Emanuela Crivellaro, presidente de Il Ponte del Sorriso; a sinistra, Masha e Orso con piccoli ricoverati; a destra, Fondazione Just Italia premia il progetto «Facciamoci riconoscere» sull'autismo.



Ridare il sorriso ai bambini

Un bambino in ospedale non è un piccolo adulto, ma prima di tutto un bambino. È il motto della Fondazione onlus Il Ponte del Sorriso, nata nel 2010 come emanazione del Comitato Tutela Bambino in Ospedale, organizzazione di volontariato che dal 1992 opera nella provincia di Varese per migliorare l'assistenza sanitaria pediatrica. «Ogni giorno i nostri 350 volontari sono presenti nei reparti pediatrici per aiutare i bambini a guarire giocando», spiega la presidente Emanuela Crivellaro. «Oltre a organizzare attività ludiche e di accoglienza in ospedale, gestiamo la Casa del Sorriso, una struttura realizzata appositamente per ospitare in un ambiente accogliente i genitori dei piccoli che provengono da fuori Varese per essere ricoverati all'ospedale materno-infantile Filippo Del Ponte, uno dei pochi in Italia specializzati per la cura delle malattie

complesse pediatriche. Inoltre, abbiamo contribuito alla progettazione e realizzazione della nuova struttura, appena completata, per renderla più accogliente e rassicurante», continua Crivellaro. «Tutte le nostre attività sono finalizzate a far sì che l'ospedale sia a misura di bambino: dall'ambiente che lo ospita alle attrezzature adatte ai più piccoli - per esempio il fibroscopio con un diametro piccolissimo, quindi meno invasivo e doloroso - fino al sostegno a progetti di ricerca per dare speranza ai bambini e alle loro famiglie».

Al fianco degli autistici

Tra questi c'è il progetto «Facciamoci riconoscere» sulla sindrome dello spettro autistico. «Alla base dell'iniziativa c'è la volontà di avvicinarsi a questi bambini che spesso sembrano «sconosciuti» perché l'autismo è una malattia ancora misteriosa», spiega

Crivellaro. «Presso il polo materno-infantile Filippo Del Ponte esiste un centro di riferimento per l'autismo dove sono in cura piccoli pazienti: qui un team di medici esperti di genetica e neuropsichiatria infantile ha messo a punto il progetto per studiare tutte le diverse manifestazioni dell'autismo analizzando bambini e familiari. Chiarire differenze e caratteristiche comuni sotto il profilo biologico e genetico potrà contribuire a mettere a punto terapie più efficaci». Tutte le informazioni cliniche e strumentali verranno inserite in un database condiviso per monitorare lo stato di avanzamento della ricerca: gli ospedali coinvolti sono dotati di apparecchiature all'avanguardia che permetteranno di raccogliere i dati e metterli a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo.

Voce ai «misteriosi»

La ricerca, che si svilupperà nell'arco di tre anni e si avvarrà della collaborazione di un network di prestigiosi ospedali italiani, può contare su un finanziamento di 420mila euro messi a disposizione dalla Fondazione Just Italia che sostiene le organizzazioni non profit. «Facciamoci riconoscere», infatti, ha vinto il bando per accedere ai fondi di solidarietà dopo essere stato selezionato tra un centinaio di progetti e dopo aver ottenuto la validazione di AIRCerca, Associazione dei Ricercatori Italiani nel mondo. «Con il progetto «Facciamoci riconoscere» vogliamo idealmente dare voce a tanti bambini autistici che non conosciamo perché sono silenziosi e «misteriosi» e, attraverso il sostegno alla ricerca, contribuire a conoscere meglio gli aspetti tuttora oscuri di questa malattia», dice Marco Salvatori, presidente della Fondazione Just Italia. «L'auspicio è che la migliore conoscenza porti a diagnosi precoci, terapie personalizzate e restituisca speranze e futuro a tante famiglie».

L'isola dei pirati in ospedale

Giochi, sorrisi, colori, spazi vivaci per aiutare il bambino a sentirsi sicuro e protetto anche in ospedale, ad affrontare la malattia e a superare con serenità l'esperienza del ricovero. È la filosofia su cui si basa il progetto di ambientazione del nuovo polo materno-infantile di Varese, sostenuto dalla Fondazione Il Ponte del Sorriso tramite una raccolta fondi. Un ospedale che richiama il concetto di casa, con camerette personalizzate dove le scenografie trasformano le stanze in campo da calcio o da basket, in isola dei pirati o luna park, castello o circo; pareti dei corridoi e delle zone comuni dipinte, per dare la possibilità di orientarsi, con tre personaggi (Matita, Soffio e Chissà-come-si-chiama) che accompagnano i piccoli per non farli sentire mai smarriti in un luogo che non è la loro casa.

